

Massimo Solani

ROMA A Genova «le forze dell'ordine si sono dimostrate all'altezza della situazione», parola di Gianni De Gennaro. Dichiarazioni che il capo della Polizia ha affidato ieri ad una lunga lettera inviata al quotidiano ligure *Il Secolo XIX* in risposta ad un invito del direttore Antonio Di Rosa al quale De Gennaro si rivolge «nel doveroso rispetto della Procura di Genova, cui sono grato per il lavoro che sta serenamente svolgendo per ricostruire, con puntualità e rigore, fatti e circostanze accaduti in quei tremendi giorni del luglio 2001. Sono certo - prosegue - che dalla magistratura genovese verrà una risposta chiara ed esauriente sulle specifiche responsabilità di chiunque risulterà abbia commesso reati».

Una sicurezza dall'alto della quale De Gennaro non rinuncia però ad esporsi in prima persona in difesa di tutte le forze di polizia chiamate ad operare nel capoluogo ligure nei giorni del vertice del G8 nel luglio dello scorso anno; uomini che, spiega, «hanno dovuto affrontare un compito gravosissimo che, per la durata e la concentrazione degli eventi, non mi risulta abbia avuto precedenti nel nostro Paese. Vi era infatti la triplice necessità di garantire contestualmente la sicurezza dei capi di Stato e di governo, la libertà di manifestazione, la protezione dei genovesi. Il tutto - aggiunge De Gennaro - con un incombente rischio di terrorismo internazionale».

Ma allora, se le forze dell'ordine sono state, per dirla con De Gennaro, «all'altezza della situazione» perché tre giorni di manifestazioni si sono trasformate in ore di drammatica guerriglia? Perché poche centinaia di fantomatici «black bloc» sono stati lasciati mettere a ferro e fuoco la città mentre le migliaia di manifestanti assolutamente pacifici sono stati picchiati prima, arrestati poi ed infine torturati nella caserma di Bolzaneto? Perché Carlo Giuliani è stato ucciso da un giovane carabiniere? Domande che nella lettera di De Gennaro non possono nemmeno sperare di trovare la minima risposta, se è vero che il capo della polizia si limita a spiegare che «gli eventi hanno di gran lunga superato l'immaginazione e le misure di

“ Lettera aperta al Secolo XIX mentre l'inchiesta per la morte di Carlo Giuliani va verso l'archiviazione con l'assoluzione di Placanica ”



«Gli agenti furono all'altezza della situazione» spiega. Ma perché nessuno ha interrogato cinque alti ufficiali dei carabinieri che erano a un passo dalla camionetta? ”

De Gennaro vuol dimenticare Genova

Il capo della polizia ricostruisce i giorni del G8, ma non spiega perché c'erano i nuclei speciali in piazza Alimonda



Il corpo di Carlo Giuliani ucciso a piazza Alimonda a Genova durante i disordini per il G8



prevenzione adottate: come hanno certamente superato la buona fede di molti organizzatori delle manifestazioni che forse avrebbero potuto, ascoltando con maggiore disponibilità le nostre preoccupazioni, contribuire a ridurre i rischi e i danni. La verità che dunque posso offrire ai cittadini di Genova è quella che, al di là di specifici episodi tuttora al vaglio del magistrato, emerge da una obiettiva ricostruzione di quei terribili giorni e dalla serena valutazione di numerose altre manifestazioni di protesta che si sono svolte successivamente in tutta Italia. Carenze ed errori di singoli, ora all'esame della magistratura, non possono comunque mettere in dubbio la complessiva correttezza e l'efficacia dell'operazione». E se qualcuno proprio insiste nel ricordare quanto successo, ultima e non ultima l'irruzione notturna nella scuola Diaz della quale De Gennaro disse sempre di non saperne nulla salvo poi essere smentito dall'allora questore di Genova Francesco Colucci che ammise di averlo contattato telefonicamente prima dell'irruzione, il capo della Polizia liquida la questione in maniera strabiliante: tutta colpa della violenza di una minoranza di facinorosi, dell'adozione di tecniche di guerriglia urbana «non è stato al momento possibile contrastare», della forte tensione che ne è conseguita, del necessario impiego della forza per garantire l'ordine pubblico che spesso determina conseguenze non volute.

«La verità - conclude De Gennaro - è che la stragrande maggioranza pacifica dei dissidenti ha da allora meglio compreso che occorre isolare chiunque voglia esprimere le proprie idee con il ricorso alla violenza. E così si è impegnata a fare dopo le tragiche vicende del G8. La verità è che le forze di polizia, eredi di una profonda e radicata tradizione democratica di tutela delle libertà, credono nei valori della nostra Costituzione, detestano la violenza e ricorrono all'uso della forza solo quando è assolutamente indispensabile, preferendo invece l'arma del dialogo e il metodo della prevenzione». E le pistole che hanno sparato almeno 12 volte? E i nuclei speciali che caricavano il corteo per spezzarlo in due? E i pestaggi ai manifestanti indifesi? Per il capo della Polizia, evidentemente, a Genova tutto questo non è mai successo.

«La verità - conclude De Gennaro - è che la stragrande maggioranza pacifica dei dissidenti ha da allora meglio compreso che occorre isolare chiunque voglia esprimere le proprie idee con il ricorso alla violenza. E così si è impegnata a fare dopo le tragiche vicende del G8. La verità è che le forze di polizia, eredi di una profonda e radicata tradizione democratica di tutela delle libertà, credono nei valori della nostra Costituzione, detestano la violenza e ricorrono all'uso della forza solo quando è assolutamente indispensabile, preferendo invece l'arma del dialogo e il metodo della prevenzione». E le pistole che hanno sparato almeno 12 volte? E i nuclei speciali che caricavano il corteo per spezzarlo in due? E i pestaggi ai manifestanti indifesi? Per il capo della Polizia, evidentemente, a Genova tutto questo non è mai successo.

Quella camionetta non era allo sbando

Vicino alla jeep di Placanica c'era il colonnello Truglio. Ha dato ordini?

Maura Gualco

ROMA Non c'erano soltanto inesperti e giovani carabinieri assaliti dai manifestanti. Quel giorno, il 20 luglio del 2001, in piazza Alimonda e nelle sue immediate vicinanze, di stelletta ce n'erano molte. Una, più delle altre brillava alla luce del sole. Quella del tenente colonnello dei carabinieri Giovanni Truglio, che in quell'occasione era a capo delle cinque Compagnie di contenimento e intervento risolutivo (Ccir). L'ufficiale più alto in grado nelle strade di Genova. E a pochi metri dal Defender da cui è partito il colpo che ha ucciso Carlo Giuliani, c'era anche il capitano Claudio Cappello, il tenente Nicola Mirante, il sottotenente Zappia, il maresciallo Amadori. E forse chissà chi altro. Ma come? Lo scenario, più volte descritto, di due jeep rimaste «isolate all'interno del gruppo di manifestanti e dagli stessi attaccate?»

«Quando emerso in questi mesi e di ascoltare questi ufficiali per sapere cosa sia veramente successo. Lo stesso documento finale della Commissione conferma la versione da allora accreditata: «Nella piazza due camionette dei carabinieri tipo Land Rover, utilizzate per funzione di supporto logistico ai reparti rimangono isolate all'interno del gruppo di manifestanti e sono dagli stessi attaccate». Anche Placanica confermò questa versione: «Ci siamo ritrovati da soli». Ma qualcuno disse che in quelle camionette c'erano due ufficiali. Fu Adriano Lauro, vicequestore aggiunto alla questura di Roma, durante l'audizione in Parlamento. «Era giunto sul posto un tenente colonnello, che era il coordinatore. Praticamente, quando abbiamo deciso di ritornare ai mezzi, le stesse camionette si erano allontanate, ci avevano salutate ed erano andate via e, quindi, ho ripreso la via dei mezzi marciando a piedi con i miei 100 carabinieri. Le due camionette le ho poi riviste alla fine, dopo che sono successi i noti fatti; dalle immagini televisive ho dedotto che, (...) il loro tenente colonnello avrà sentito dello scontro in atto, sarà tornato indietro, forse

Non c'erano soltanto inesperti militari assaliti dai manifestanti quando Carlo Giuliani venne ammazzato ”

«Quando emerso in questi mesi e di ascoltare questi ufficiali per sapere cosa sia veramente successo. Lo stesso documento finale della Commissione conferma la versione da allora accreditata: «Nella piazza due camionette dei carabinieri tipo Land Rover, utilizzate per funzione di supporto logistico ai reparti rimangono isolate all'interno del gruppo di manifestanti e sono dagli stessi attaccate». Anche Placanica confermò questa versione: «Ci siamo ritrovati da soli». Ma qualcuno disse che in quelle camionette c'erano due ufficiali. Fu Adriano Lauro, vicequestore aggiunto alla questura di Roma, durante l'audizione in Parlamento. «Era giunto sul posto un tenente colonnello, che era il coordinatore. Praticamente, quando abbiamo deciso di ritornare ai mezzi, le stesse camionette si erano allontanate, ci avevano salutate ed erano andate via e, quindi, ho ripreso la via dei mezzi marciando a piedi con i miei 100 carabinieri. Le due camionette le ho poi riviste alla fine, dopo che sono successi i noti fatti; dalle immagini televisive ho dedotto che, (...) il loro tenente colonnello avrà sentito dello scontro in atto, sarà tornato indietro, forse

sabili, dunque. Perché nessuno li ha mai convocati davanti alla Commissione? A un certo punto però uno dei due scende dal mezzo. «Quando abbiamo avvistato il gruppo dei manifestanti e c'è stato lo scontro - racconta Lauro - loro (i carabinieri) probabilmente sono arretrati. La sera ho visto delle immagini, delle due camionette che arretravano velocemente e si posizionavano dietro di noi. A quel punto il tenente colonnello Truglio mi ha detto di essere sceso a piedi, lasciando le due camionette e di essersi avvicinato al gruppo con i carabinieri». Truglio scende dal mezzo, dunque. E con i suoi uomini a piedi si ritrova a pochi metri dalle camionette. Ma queste ultonelle non erano isolate? E ancora, l'ufficiale Cappello che fine ha fatto? Se Truglio si trovava a bordo prima di scendere dalla jeep che riesce a fuggire da piazza Alimonda, allora Cappello si dovrebbe trovare sull'altra dove c'è anche Placanica. E se non fosse così, quando sarebbe sceso? Truglio

ascoltato dai pubblici ministeri di turno Anna Canepa e Andrea Canciani, nelle ore successive all'omicidio e mai dal pm Sivio Franz, titolare dell'indagine, racconta: «Era una fase molto concitata, io stesso sono arretrato sulla jeep, lo stesso sono arretrato sulla jeep, lo stesso sono arretrato sulla jeep, lo stesso sono arretrato sulla jeep...». Truglio è, dunque, terribilmente vicino a quella jeep e a Carlo Giuliani. A soli dieci metri. Mentre a una ventina c'era un intero plotone che

«Quando emerso in questi mesi e di ascoltare questi ufficiali per sapere cosa sia veramente successo. Lo stesso documento finale della Commissione conferma la versione da allora accreditata: «Nella piazza due camionette dei carabinieri tipo Land Rover, utilizzate per funzione di supporto logistico ai reparti rimangono isolate all'interno del gruppo di manifestanti e sono dagli stessi attaccate». Anche Placanica confermò questa versione: «Ci siamo ritrovati da soli». Ma qualcuno disse che in quelle camionette c'erano due ufficiali. Fu Adriano Lauro, vicequestore aggiunto alla questura di Roma, durante l'audizione in Parlamento. «Era giunto sul posto un tenente colonnello, che era il coordinatore. Praticamente, quando abbiamo deciso di ritornare ai mezzi, le stesse camionette si erano allontanate, ci avevano salutate ed erano andate via e, quindi, ho ripreso la via dei mezzi marciando a piedi con i miei 100 carabinieri. Le due camionette le ho poi riviste alla fine, dopo che sono successi i noti fatti; dalle immagini televisive ho dedotto che, (...) il loro tenente colonnello avrà sentito dello scontro in atto, sarà tornato indietro, forse

Gli ufficiali erano appena scesi dalle camionette. Non sono mai stati ascoltati dal pm di Genova Sivio Franz ”

prendevo ordini via radio o via «laringofono». Dubbi e interrogativi che per il pm Franz, non devono essere evidentemente chiariti in un'aula di Tribunale. Come è stato, a suo avviso, inutile sentire il colonnello Truglio che avrebbe potuto spiegare meglio di chiunque altro, vista la sua immediata vicinanza al luogo dell'omicidio, cosa fosse accaduto. E quali ordini avesse impartito. Ma ha deciso, invece, di chiedere l'archiviazione per l'omicidio sulla quale il gip Elena Dalloso si pronuncerà il 18 febbraio. La deputata Ds Katia Zanotti durante le audizioni pose un interrogativo: «Non si riesce a capire perché queste persone non si siano mosse di un millimetro di fronte all'aggressione della camionetta», aggiungendo «pertanto non farò la domanda perché non c'è risposta». Noi, invece, la facciamo. Perché gli stessi parlamentari non hanno ritenuto utile ascoltare uno degli ufficiali presenti in quel momento? Truglio ad esempio?

Passaggi tratti dall'indagine parlamentare conoscitiva sui fatti accaduti in occasione del vertice G8 tenuto a Genova nel 2001.

Maurizio Fiorillo, Vicequestore aggiunto presso la questura di Napoli: «(...) un contingente dei carabinieri, precisamente in piazza Alimonda, veniva travolto da un numero impressionante di manifestanti che tentavano di attaccare alle spalle gli uomini a mia disposizione. Dopo alcuni istanti, la colonna dei carabinieri veniva travolta e precisamente due fuoristrada, tipo Land Rover, rimanevano isolati all'interno del gruppo dei manifestanti e venivano accerchiati (...)».

Adriano Lauro, Vicequestore aggiunto presso la questura di Roma: «(...) Ero responsabile di un centinaio di carabinieri. Quando erano circa le 16,30 stavamo facendo ritorno ai mezzi lasciati in prossimità della Fiera; avevamo riunito il gruppo dei carabinieri: era giunto sul posto un tenente colonnello che, preposto al loro comando, coordinava le varie

Dagli atti dell'indagine parlamentare sui fatti di Genova. Parla il vicequestore Lauro: «Coordinava le varie squadre. Forse era tornato a dar manforte»

«A comandare in piazza c'era il capo dei nuclei speciali»

squadre. Aveva fatto un appello, perché il personale era abbastanza esaurito...»

Luciano Violante, deputato Ds: «Cosa stavano facendo?»

Lauro: «(...) Essendo militari, dopo aver eseguito delle cariche, i carabinieri hanno approfittato di quel momento per ricompattarsi. Invero, più che di appello si è trattato di una ricomposizione del gruppo; ogni caposquadra, infatti, ha riordinato la sua squadra. In quel frangente hanno anche verificato se vi fossero feriti; credo sia stato quello il momento nel quale uno dei due carabinieri, intossicato dai gas lacrimogeni, è salito sulla famosa camionetta».

Lauro: «(...) Premetto che dalla mattina giravo con il personale a

«Quando emerso in questi mesi e di ascoltare questi ufficiali per sapere cosa sia veramente successo. Lo stesso documento finale della Commissione conferma la versione da allora accreditata: «Nella piazza due camionette dei carabinieri tipo Land Rover, utilizzate per funzione di supporto logistico ai reparti rimangono isolate all'interno del gruppo di manifestanti e sono dagli stessi attaccate». Anche Placanica confermò questa versione: «Ci siamo ritrovati da soli». Ma qualcuno disse che in quelle camionette c'erano due ufficiali. Fu Adriano Lauro, vicequestore aggiunto alla questura di Roma, durante l'audizione in Parlamento. «Era giunto sul posto un tenente colonnello, che era il coordinatore. Praticamente, quando abbiamo deciso di ritornare ai mezzi, le stesse camionette si erano allontanate, ci avevano salutate ed erano andate via e, quindi, ho ripreso la via dei mezzi marciando a piedi con i miei 100 carabinieri. Le due camionette le ho poi riviste alla fine, dopo che sono successi i noti fatti; dalle immagini televisive ho dedotto che, (...) il loro tenente colonnello avrà sentito dello scontro in atto, sarà tornato indietro, forse

«Quando emerso in questi mesi e di ascoltare questi ufficiali per sapere cosa sia veramente successo. Lo stesso documento finale della Commissione conferma la versione da allora accreditata: «Nella piazza due camionette dei carabinieri tipo Land Rover, utilizzate per funzione di supporto logistico ai reparti rimangono isolate all'interno del gruppo di manifestanti e sono dagli stessi attaccate». Anche Placanica confermò questa versione: «Ci siamo ritrovati da soli». Ma qualcuno disse che in quelle camionette c'erano due ufficiali. Fu Adriano Lauro, vicequestore aggiunto alla questura di Roma, durante l'audizione in Parlamento. «Era giunto sul posto un tenente colonnello, che era il coordinatore. Praticamente, quando abbiamo deciso di ritornare ai mezzi, le stesse camionette si erano allontanate, ci avevano salutate ed erano andate via e, quindi, ho ripreso la via dei mezzi marciando a piedi con i miei 100 carabinieri. Le due camionette le ho poi riviste alla fine, dopo che sono successi i noti fatti; dalle immagini televisive ho dedotto che, (...) il loro tenente colonnello avrà sentito dello scontro in atto, sarà tornato indietro, forse

«Quando emerso in questi mesi e di ascoltare questi ufficiali per sapere cosa sia veramente successo. Lo stesso documento finale della Commissione conferma la versione da allora accreditata: «Nella piazza due camionette dei carabinieri tipo Land Rover, utilizzate per funzione di supporto logistico ai reparti rimangono isolate all'interno del gruppo di manifestanti e sono dagli stessi attaccate». Anche Placanica confermò questa versione: «Ci siamo ritrovati da soli». Ma qualcuno disse che in quelle camionette c'erano due ufficiali. Fu Adriano Lauro, vicequestore aggiunto alla questura di Roma, durante l'audizione in Parlamento. «Era giunto sul posto un tenente colonnello, che era il coordinatore. Praticamente, quando abbiamo deciso di ritornare ai mezzi, le stesse camionette si erano allontanate, ci avevano salutate ed erano andate via e, quindi, ho ripreso la via dei mezzi marciando a piedi con i miei 100 carabinieri. Le due camionette le ho poi riviste alla fine, dopo che sono successi i noti fatti; dalle immagini televisive ho dedotto che, (...) il loro tenente colonnello avrà sentito dello scontro in atto, sarà tornato indietro, forse

«Quando emerso in questi mesi e di ascoltare questi ufficiali per sapere cosa sia veramente successo. Lo stesso documento finale della Commissione conferma la versione da allora accreditata: «Nella piazza due camionette dei carabinieri tipo Land Rover, utilizzate per funzione di supporto logistico ai reparti rimangono isolate all'interno del gruppo di manifestanti e sono dagli stessi attaccate». Anche Placanica confermò questa versione: «Ci siamo ritrovati da soli». Ma qualcuno disse che in quelle camionette c'erano due ufficiali. Fu Adriano Lauro, vicequestore aggiunto alla questura di Roma, durante l'audizione in Parlamento. «Era giunto sul posto un tenente colonnello, che era il coordinatore. Praticamente, quando abbiamo deciso di ritornare ai mezzi, le stesse camionette si erano allontanate, ci avevano salutate ed erano andate via e, quindi, ho ripreso la via dei mezzi marciando a piedi con i miei 100 carabinieri. Le due camionette le ho poi riviste alla fine, dopo che sono successi i noti fatti; dalle immagini televisive ho dedotto che, (...) il loro tenente colonnello avrà sentito dello scontro in atto, sarà tornato indietro, forse

«Quando emerso in questi mesi e di ascoltare questi ufficiali per sapere cosa sia veramente successo. Lo stesso documento finale della Commissione conferma la versione da allora accreditata: «Nella piazza due camionette dei carabinieri tipo Land Rover, utilizzate per funzione di supporto logistico ai reparti rimangono isolate all'interno del gruppo di manifestanti e sono dagli stessi attaccate». Anche Placanica confermò questa versione: «Ci siamo ritrovati da soli». Ma qualcuno disse che in quelle camionette c'erano due ufficiali. Fu Adriano Lauro, vicequestore aggiunto alla questura di Roma, durante l'audizione in Parlamento. «Era giunto sul posto un tenente colonnello, che era il coordinatore. Praticamente, quando abbiamo deciso di ritornare ai mezzi, le stesse camionette si erano allontanate, ci avevano salutate ed erano andate via e, quindi, ho ripreso la via dei mezzi marciando a piedi con i miei 100 carabinieri. Le due camionette le ho poi riviste alla fine, dopo che sono successi i noti fatti; dalle immagini televisive ho dedotto che, (...) il loro tenente colonnello avrà sentito dello scontro in atto, sarà tornato indietro, forse

«Quando emerso in questi mesi e di ascoltare questi ufficiali per sapere cosa sia veramente successo. Lo stesso documento finale della Commissione conferma la versione da allora accreditata: «Nella piazza due camionette dei carabinieri tipo Land Rover, utilizzate per funzione di supporto logistico ai reparti rimangono isolate all'interno del gruppo di manifestanti e sono dagli stessi attaccate». Anche Placanica confermò questa versione: «Ci siamo ritrovati da soli». Ma qualcuno disse che in quelle camionette c'erano due ufficiali. Fu Adriano Lauro, vicequestore aggiunto alla questura di Roma, durante l'audizione in Parlamento. «Era giunto sul posto un tenente colonnello, che era il coordinatore. Praticamente, quando abbiamo deciso di ritornare ai mezzi, le stesse camionette si erano allontanate, ci avevano salutate ed erano andate via e, quindi, ho ripreso la via dei mezzi marciando a piedi con i miei 100 carabinieri. Le due camionette le ho poi riviste alla fine, dopo che sono successi i noti fatti; dalle immagini televisive ho dedotto che, (...) il loro tenente colonnello avrà sentito dello scontro in atto, sarà tornato indietro, forse

«Quando emerso in questi mesi e di ascoltare questi ufficiali per sapere cosa sia veramente successo. Lo stesso documento finale della Commissione conferma la versione da allora accreditata: «Nella piazza due camionette dei carabinieri tipo Land Rover, utilizzate per funzione di supporto logistico ai reparti rimangono isolate all'interno del gruppo di manifestanti e sono dagli stessi attaccate». Anche Placanica confermò questa versione: «Ci siamo ritrovati da soli». Ma qualcuno disse che in quelle camionette c'erano due ufficiali. Fu Adriano Lauro, vicequestore aggiunto alla questura di Roma, durante l'audizione in Parlamento. «Era giunto sul posto un tenente colonnello, che era il coordinatore. Praticamente, quando abbiamo deciso di ritornare ai mezzi, le stesse camionette si erano allontanate, ci avevano salutate ed erano andate via e, quindi, ho ripreso la via dei mezzi marciando a piedi con i miei 100 carabinieri. Le due camionette le ho poi riviste alla fine, dopo che sono successi i noti fatti; dalle immagini televisive ho dedotto che, (...) il loro tenente colonnello avrà sentito dello scontro in atto, sarà tornato indietro, forse

«Quando emerso in questi mesi e di ascoltare questi ufficiali per sapere cosa sia veramente successo. Lo stesso documento finale della Commissione conferma la versione da allora accreditata: «Nella piazza due camionette dei carabinieri tipo Land Rover, utilizzate per funzione di supporto logistico ai reparti rimangono isolate all'interno del gruppo di manifestanti e sono dagli stessi attaccate». Anche Placanica confermò questa versione: «Ci siamo ritrovati da soli». Ma qualcuno disse che in quelle camionette c'erano due ufficiali. Fu Adriano Lauro, vicequestore aggiunto alla questura di Roma, durante l'audizione in Parlamento. «Era giunto sul posto un tenente colonnello, che era il coordinatore. Praticamente, quando abbiamo deciso di ritornare ai mezzi, le stesse camionette si erano allontanate, ci avevano salutate ed erano andate via e, quindi, ho ripreso la via dei mezzi marciando a piedi con i miei 100 carabinieri. Le due camionette le ho poi riviste alla fine, dopo che sono successi i noti fatti; dalle immagini televisive ho dedotto che, (...) il loro tenente colonnello avrà sentito dello scontro in atto, sarà tornato indietro, forse

«Quando emerso in questi mesi e di ascoltare questi ufficiali per sapere cosa sia veramente successo. Lo stesso documento finale della Commissione conferma la versione da allora accreditata: «Nella piazza due camionette dei carabinieri tipo Land Rover, utilizzate per funzione di supporto logistico ai reparti rimangono isolate all'interno del gruppo di manifestanti e sono dagli stessi attaccate». Anche Placanica confermò questa versione: «Ci siamo ritrovati da soli». Ma qualcuno disse che in quelle camionette c'erano due ufficiali. Fu Adriano Lauro, vicequestore aggiunto alla questura di Roma, durante l'audizione in Parlamento. «Era giunto sul posto un tenente colonnello, che era il coordinatore. Praticamente, quando abbiamo deciso di ritornare ai mezzi, le stesse camionette si erano allontanate, ci avevano salutate ed erano andate via e, quindi, ho ripreso la via dei mezzi marciando a piedi con i miei 100 carabinieri. Le due camionette le ho poi riviste alla fine, dopo che sono successi i noti fatti; dalle immagini televisive ho dedotto che, (...) il loro tenente colonnello avrà sentito dello scontro in atto, sarà tornato indietro, forse

«Quando emerso in questi mesi e di ascoltare questi ufficiali per sapere cosa sia veramente successo. Lo stesso documento finale della Commissione conferma la versione da allora accreditata: «Nella piazza due camionette dei carabinieri tipo Land Rover, utilizzate per funzione di supporto logistico ai reparti rimangono isolate all'interno del gruppo di manifestanti e sono dagli stessi attaccate». Anche Placanica confermò questa versione: «Ci siamo ritrovati da soli». Ma qualcuno disse che in quelle camionette c'erano due ufficiali. Fu Adriano Lauro, vicequestore aggiunto alla questura di Roma, durante l'audizione in Parlamento. «Era giunto sul posto un tenente colonnello, che era il coordinatore. Praticamente, quando abbiamo deciso di ritornare ai mezzi, le stesse camionette si erano allontanate, ci avevano salutate ed erano andate via e, quindi, ho ripreso la via dei mezzi marciando a piedi con i miei 100 carabinieri. Le due camionette le ho poi riviste alla fine, dopo che sono successi i noti fatti; dalle immagini televisive ho dedotto che, (...) il loro tenente colonnello avrà sentito dello scontro in atto, sarà tornato indietro, forse

«Quando emerso in questi mesi e di ascoltare questi ufficiali per sapere cosa sia veramente successo. Lo stesso documento finale della Commissione conferma la versione da allora accreditata: «Nella piazza due camionette dei carabinieri tipo Land Rover, utilizzate per funzione di supporto logistico ai reparti rimangono isolate all'interno del gruppo di manifestanti e sono dagli stessi attaccate». Anche Placanica confermò questa versione: «Ci siamo ritrovati da soli». Ma qualcuno disse che in quelle camionette c'erano due ufficiali. Fu Adriano Lauro, vicequestore aggiunto alla questura di Roma, durante l'audizione in Parlamento. «Era giunto sul posto un tenente colonnello, che era il coordinatore. Praticamente, quando abbiamo deciso di ritornare ai mezzi, le stesse camionette si erano allontanate, ci avevano salutate ed erano andate via e, quindi, ho ripreso la via dei mezzi marciando a piedi con i miei 100 carabinieri. Le due camionette le ho poi riviste alla fine, dopo che sono successi i noti fatti; dalle immagini televisive ho dedotto che, (...) il loro tenente colonnello avrà sentito dello scontro in atto, sarà tornato indietro, forse

«Quando emerso in questi mesi e di ascoltare questi ufficiali per sapere cosa sia veramente successo. Lo stesso documento finale della Commissione conferma la versione da allora accreditata: «Nella piazza due camionette dei carabinieri tipo Land Rover, utilizzate per funzione di supporto logistico ai reparti rimangono isolate all'interno del gruppo di manifestanti e sono dagli stessi attaccate». Anche Placanica confermò questa versione: «Ci siamo ritrovati da soli». Ma qualcuno disse che in quelle camionette c'erano due ufficiali. Fu Adriano Lauro, vicequestore aggiunto alla questura di Roma, durante l'audizione in Parlamento. «Era giunto sul posto un tenente colonnello, che era il coordinatore. Praticamente, quando abbiamo deciso di ritornare ai mezzi, le stesse camionette si erano allontanate, ci avevano salutate ed erano andate via e, quindi, ho ripreso la via dei mezzi marciando a piedi con i miei 100 carabinieri. Le due camionette le ho poi riviste alla fine, dopo che sono successi i noti fatti; dalle immagini televisive ho dedotto che, (...) il loro tenente colonnello avrà sentito dello scontro in atto, sarà tornato indietro, forse